

Verbale dell'adunanza del 4 Novembre 1898

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Votazione per l'ammissione di Soci.*
2. *Riforma della Legge 10 agosto 1884 sulla derivazione delle acque pubbliche in vista della maggiore utilizzazione delle forze idrauliche per mezzo dell'elettricità. Relatori VICARI e PINNA.*

Presidenza FRESCOT.

Sono presenti i Soci

Andreis	Masino
Artom	Maternini
Audoli	Montú Carlo
Bechis	Morra
Bertoglio	Muggia
Candellero	Nicoletto
Canova	Nuvoli
Cappa	Ovazza Elia
Casetta	Pagani Giuseppe
Cattaneo	Peiroleri
Décugis	Penati
Dubosc	Quagliotti
Errera	Reycend
Falqui	Röthy
Fenoglio Pietro	Sacerdote
Ferraris Lorenzo	Sbarbaro
Fettarappa	Silvano
Francesetti	Soldati Roberto
Frescot	Soldati Vincenzo
Galassini	Vicarj
Imoda	Vinca
Levi	Zuppinger

A questa seduta partecipano i membri dell'Associazione Elettrotecnica Italiana (Sezione di Torino).

Il Presidente esordisce inneggiando colle seguenti parole agli splendidi risultati ottenuti dalle Esposizioni Nazionale e d'Arte Sacra ed alle persone cui specialmente sono dovuti.

« Egregi Colleghi,

«Fra le Associazioni cittadine che guidano e riassumono il nostro movimento intellettuale, artistico, industriale e commerciale non ve ne ha alcuna che non debba sentirsi orgogliosa degli splendidi e direi insperati risultati che diedero la grande Esposizione Nazionale e quella dell'Arte Sacra; e che non senta nell'intimo dell'animo suo il bisogno di innalzare una parola di plauso e di ringraziamento a quelle persone che seppero idearle ed alle quali quei risultati sono specialmente dovuti.

« A tale manifestazione deve sentirsi attratta in modo particolare la nostra Associazione che per

sua natura e per le egregie persone di cui è costituita, appartenenti in grande parte alla classe degli artefici di quei prodotti che più si ammirano nelle Esposizioni, è forse meglio, di qualsiasi altro Ente, in grado di apprezzare la grande importanza dei risultati conseguiti. Permettetemi quindi, egregi Colleghi, che, prima di iniziare stasera i nostri lavori, io vi invito a mandare un altissimo voto di plauso all'onor. presidente Tommaso Villa in modo particolare, ed agli altri egregi membri dei Comitati Esecutivi, all'opera dei quali intelligente, indefessa e patriottica sono dovuti gli splendidi risultati delle due Esposizioni.

« Agli insigni architetti conte Ceppi, commendatore Salvadori, comm. Gilodi e cav., Molli, le cui geniali ed artistiche costruzioni la nostra Associazione già ebbe per la prima ad ammirare, e che ottennero il plauso di quanti e nazionali ed esteri ebbero a visitare le nostre Esposizioni, voi sapete che in una delle ultime nostre assemblee fu decretato con voto solenne che venisse offerto un affettuoso ricordo scolpito su pergamena, a perenne memoria della ammirazione dei loro colleghi.

« Ora queste pergamene sono in via di fattura presso uno dei più illustri artisti nel genere e che impiega tutto il suo più squisito gusto artistico perchè possano riescire degne delle persone a cui sono destinate.

« Sono dolente che per ragioni indipendenti a tutto l'interessamento e diligenza del Comitato, dette pergamene non siano ancora ultimate, spero però che fra brevissimo tempo potrò convocare l'assemblea per la nomina della Commissione che avrà l'alto onore di presentarle ».

Domanda all'Assemblea se crede approvare questo, voto di plauso ai Comitati delle due Esposizioni. E l'Assemblea facendo suoi questi sentimenti di grato animo, unanime applaude.

Si passa alla votazione per l'ammissione a Soci *residenti effettivi* dei signori:

Demonte ing. *Agostino*, presentato dal socio *Silvano*;

Fasella comm. ing. *Felice*, direttore e professore emerito della R. Scuola Navale Superiore di Genova, presentato dal socio *Frescot*;

A residente aggregato del, signor *Castelnuovo* ing. *Giulio*, presentato dal socio *Ferria*.

Risultano tutti approvati.

Il *Presidente* espone come la Legge 10 agosto 1884 concernente la derivazione delle acque pubbliche, in seguito alle nuove scoperte fattesi nel campo dell'elettrotecnica, doveva essere necessariamente modificata. Queste modificazioni formano il tema d'un nuovo progetto di legge che sarà discusso nelle prossime tornate della Camera dei Deputati. La questione è quindi d'attualità e per la sua importanza merita un profondo studio. È lieto quindi che la nostra Società abbia modo di portare la sua attenzione sull'argomento e far intendere la sua autorevole voce al potere legislativo.

Cede perciò la parola ai colleghi *Vicarj* e *Pinna*.

Questi si accinge a dar lettura del progetto di legge escogitato da una speciale Commissione nominata dal ministro Lacava; premettendo tutta la parte storica della questione e riferendo i voti di parecchi Congressi.

Senonchè l'Assemblea non essendo preparata per l'argomento e non potendo perciò seduta stante addivenire ad un coscienzioso esame del tema, il *Presidente* propone la nomina d'una Commissione, perchè esaminata la Relazione *Vicarj* e *Pinna* riferisca in merito.

Pinna fa osservare che il progetto gli è stato rimesso in modo confidenziale. Il Ministro intende portargli alcune modificazioni personali. Vorrebbe che la Commissione nominanda studiasse direttamente la riforma della Legge 1884 e non il progetto in parola.

Cappa risponde che la Commissione, vista l'imminenza della discussione parlamentare, non ha ora il tempo necessario per studiare tale riforma; sarebbe invece più agevole esaminare addirittura il progetto ministeriale.

Il *Presidente* estende il mandato della Commissione ad esaminare la Legge 10 agosto 1884, portandole quelle modificazioni ritenute necessario e prendendo per base quelle stesse proposte nel sopracitato progetto di legge.

Nomina, dietro autorizzazione dell'Assemblea, membri della Commissione i soci *Vicarj*, *Cappa*, *Soldati Vincenzo*, *Cattaneo*, gl'ingegneri *Pinna*, *Garrone* e l'avv. *Baer*, i quali interpellati, accettano.

Vicarj prende la parola perché desidera informare l'Assemblea d'un articolo comparso sulla *Riforma sociale* e che riguarda la concessione e derivazione delle acque pubbliche nel dominio del Canada, regolate con una legge recentissima, che porta la data del giugno di quest'anno, e che è informata a concetti modernissimi; a questa legge ci si potrebbe ispirare nella compilazione della proposta da presentare alla Commissione ministeriale.

Dopo di che la seduta è tolta.

Il Segretario

11

Presidente

C. NICO LELLO

C. FRESCOT.

Verbale dell'adunanza del 19 Novembre 1898

ORDINE DEL GIORNO :

Relazione della Commissione nominata per studiare e riferire sul Progetto di riforma della Legge 10 agosto 1884 per la derivazione delle acque pubbliche in vista della maggiore utilizzazione delle forze idrauliche per mezzo dell'elettricità.

Presidenza FRESCOT.

Sono presenti i Soci:

Andreis
Artom
Audoli
Bancheri
Bertola
Bolzon
Borella Emanuele
Candellero
Canova
Cappa
Cattaneo

Décugis
Dubosc
Ferraris Lorenzo
Ferria
Fettarappa
Fiorini
Fontana
Francesetti
Frescot
Galassini
Govone

Imoda
Marcenati
Maternini
Mattiolo
Montù Carlo
Morra
Negri
Nicoletto
Nuvoli
Ovazza Elia
Pagani Giuseppe

Quaglienti.
Sbarbaro
Silvane
Soldati Roberto
Thierbach
Thovez Ettore.
Vicarj
Vinca
Zerboglio
Zuppinger

Anche a quest'Assemblea che ha tratto colla precedente per la natura dell'argomento, intervennero i Soci dell' *Associazione Elettrotecnica Italiana (Sezione di Torino)*. Presiede il commendatore *Frescot*, che fatta dar lettura del verbale della seduta precedente, approvato, invita il relatore ingegnere *Garrone* a leggere la Relazione della Commissione nominata per studiare e rife-

rire sul Progetto di riforma della Legge 10 agosto 1884 per la derivazione delle acque pubbliche.

Quindi si inizia la discussione sulla Relazione stessa prendendone a base punto per punto le conclusioni.

Al secondo punto, che si riferisce alla classificazione delle derivazioni, *Malernini* vorrebbe che si precisasse meglio il concetto della derivazione, intendendo che questa debba esser unica, semplice e non invece una somma di parecchie derivazioni. Più vivace è il dibattito intorno al terzo punto riferentesi alla procedura per le concessioni di acqua.

L'ingegnere *Marchelli* propugna una maggior portata da darsi al parere dei Consigli provinciali per tener conto degli interessi locali, che dovrebbero avere una certa preferenza anche per il fatto che le forze sono certo meglio utilizzate sul posto, che non trasportate a distanza.

Garrone ribatte che la Commissione non ha creduto entrare in dettagli. Un articolo apposito da facoltà ai Comuni di prendersi le forze purché essi le utilizzino.

L'ingegnere *Pinna* è favorevole ad aggiungere l'inciso: « dopo provocato il parere dei Consigli provinciali ».

Fettarappa propugna vivacemente gli interessi locali: in montagna abbiamo forze disponibili per tutti: lasciamole consumare sul luogo. Cita l'esempio di Pessinetto sorto a nuova vita.

Vicarj appoggia il *Fettarappa* e concreta la sua idea colle parole: « sentito il parere dei Consigli provinciali in riguardo agli interessi locali », che si approvano.

Per quanto concerne la durata della concessione di cui al sesto punto, *Fettarappa* opina che un trentennio sia un periodo di tempo troppo lungo.

Pinna insiste sui 60 anni: aggiungendo che bisogna tutelare gli interessi degli industriali.

Fettarappa replica che non bisogna confondere lo Stato colla Nazione: è il benessere della Nazione che va tutelato: in base a ciò propone soli 40 anni.

Garrone insiste per la proposta della Commissione: limitare oltre la concessione è un voler ostacolare il progresso industriale: poiché un industriale negli ultimi anni della concessione non può aver incitamento a migliorare la sua industria.

Per quanto si riferisce all'ammontare dei canoni per le forze motrici, *Francesetti* propone che si abolisca la parte che riguarda la diminuzione di canone per i trasporti a grande distanza. Crede che non si debba favorire questo trasporto.

Terminata la discussione su tutti i singoli punti si formula il seguente Ordine del giorno:

« La Società degli Ingegneri e degli Architetti e l'Associazione Elettrotecnica Italiana (Sezione

di Torino), riunite in Assemblea, udita la Relazione della Commissione nominata nella seduta del 4 novembre 1898, fa voti che la riforma della Legge 10 agosto 1884 concernente la derivazione delle acque pubbliche abbia ad attuare i seguenti concetti:

1° Onde evitare l'accapparramento delle forze venga in via di massima vietato al concessionario di cedere la concessione fino a che non sia intervenuto il collaudo definitivo delle opere eseguite a norma del progetto di esecuzione. Venga però stabilito che:

a) Il concessionario possa venir autorizzato col decreto d'investitura a costituire un consorzio od una società per l'esercizio della sua concessione, accordandogli il termine non prorogabile di almeno un anno per tale costituzione;

b) Che anche fuori di questo caso l'Autorità competente possa permettere la cessione quando il compimento delle, opere idrauliche e l'utilizzazione della derivazione vengano al primitivo concessionario impediti od ostacolati per cause indipendenti dalla sua volontà;

c) Che le concessioni ottenute dai Municipii possano da questi essere subconcesse, purché non a scopo di loro speculazione.

2° Quanto alla classificazione delle derivazioni il limite di distinzione fra le grandi e le piccole derivazioni sia stabilito in numero non minore di 1000 cavalli dinamici o 250 moduli;

3° Quanto alla procedura per le concessioni sia semplificata ed abbreviata il più possibile e qualora venga costituita una Commissione permanente composta dei rappresentanti dei vari Enti interessati siano soppressi tutti gli altri pareri preventivi delle Amministrazioni in quella Commissione rappresentata, epperò siano sentiti i pareri, a pronunciarsi entro due mesi, dei Consigli provinciali in riguardo agli interessi locali;

4° Sia però a maggior garanzia di ogni legittimo interesse stabilito un termine entro il quale, dopo la visita del Genio Civile sulla località, possano proporsi nuove opposizioni o nuovi motivi delle opposizioni già proposte e venga concesso un termine non minore di tre mesi per la firma del disciplinare da parte del concessionario;

5° Quanto alla riserva delle forze a favore dello Stato sia esplicitamente escluso che la sola possibilità di una ipotetica futura utilizzazione delle forze idrauliche per parte dello Stato possa essere di ostacolo alle concessioni; quanto meno debba lo Stato entro un anno dalla promulgazione della legge formare l'elenco di quelle poche forze idrauliche che intende riservarsi e sottrarre alle concessioni a favore dei privati;

6° Per quanto concerne la durata della concessione, la rinnovazione della concessione, dopo

il secondo trentennio sia semplicemente facoltativa per parte dello Stato;

7° Per la migliore utilizzazione dei corsi d'acqua lungo i quali esistono derivazioni, sia stabilito che possa l'esercizio di esse venir sospeso per un periodo determinato e prorogabile a favore di terzi concessionari a condizione che ai possessori ed utenti di quelle derivazioni vengano, senza loro onere o danno, somministrate quantità di energia o di acqua equivalente, e sia espressamente stabilito che tale principio si applichi anche alle concessioni date prima della promulgazione della nuova legge ed in genere a tutte le derivazioni a qualunque titolo possedute ;

8° Quanto all'ammontare dei canoni per le forze motrici siano ridotte a L. 2 per cavallo;

9° Sia infine stabilito che quando al primo richiedente venga preferito lo Stato od un terzo, questi debbano oltre al rimborso delle spese di istruttoria corrispondergli una giusta indennità ».

Esso è pienamente approvato.

E così ha termine la seduta.

Il Segretario

p. il Presidente

C. Nicolello.

REYCEND.

Verbale dell'adunanza del 15 Dicembre 1898

ORDINE DEL GIORNO :

1. *Presentazione del Bilancio preventivo per il 1899.*
2. *Rinnovazione parziale del Comitato direttivo.*
3. *Nomina della Commissione del bilancio.*
4. *Lettura della Relazione della Commissione giudicatrice del Concorso per lo sbocco della via diagonale Pietro Micca in piazza Solferino.*
5. *Lettura della Relazione della Giuria per il conferimento della medaglia d'oro accordata dalla Società alla migliore invenzione industriale italiana esposta all'Esposizione Generale.*

Presidenza REYCEND, Vice-Presidente.

Sono presenti i Soci:

Albert
Andreis
Antonelli
Bacci
Bellia
Berlini
Bologna
Bolzon
Brayda
Cappa
Caselli C.
Casetta
Castelnuovo
Ceppi
Cornetti
Daviso
Décugis
Dubosc
Falqui
Ferraris Lorenzo
Ferrero
Ferria
Fontana
Francesetti
Giordana
Giovara
Guastalla

Guidi
Gonella
Levi
Lombardi
Marcenati
Maternini
Morra
Mussa
Negri
Ovazza Elia
Pagani F. D.
Panetti
Pedrazzini
Penati
Porcheddu
Porro
Quagliotti
Roycend
Sacheri
Salvadori
Sbarbaro
Soldati Roberto
Thermignon
Tbovez Ettore
Vicarj
Vinca
Vottero

Presiede il vice-presidente *Reycend*.

Sono letti ed approvati i verbali delle sedute 11 luglio e 19 novembre.

11 vice-segretario *Daviso* presenta il Bilancio preventivo per il 1899.

Il socio *Cappa* constata con piacere che in questi ultimi anni la Società ha trattato questioni importanti, ottenendo risultati soddisfacenti, ed affermandosi di fronte alla cittadinanza torinese ed ai Colleghi delle altre città italiane. Soggiunge che di ciò gran merito spetta al presidente *Frescot*, ed in suo onore propone un ringraziamento ed un voto di plauso, augurando che presto gli sia concesso di ritornare al seggio presidenziale per continuare l'opera sua.

L'intera Assemblea, applaudendo, si associa unanime a questi sentimenti.

Il n. 2 dell'Ordine del giorno porta la rinnovazione parziale del Comitato direttivo.

Scadono d'ufficio il presidente *Frescot*, consiglieri *Cuttica*, *Girola* e *Bolzon*; il segretario *Nicolello* per compiuto triennio.

Il *Presidente* chiama a fungere da scrutatori *Panetti* e *Levi*, ed invita i Soci a votare per l'elezione del nuovo *Presidente*. Riesce eletto *Vicarj* con 24 voti su 40 votanti. In causa di questa elezione, rimane scoperta la carica di *Vice-Presidente*, già occupata dal *Vicarj*, ed alla quale viene eletto *Fadda* con voti 22 su 11 votanti. Per le altre cariche sociali il responso delle urne è il seguente: Consiglieri: *Giovara*, *Francesetti*, *Cappa*. Segretario: *Daviso*, che essendo attualmente vice-segretario deve abbandonare il suo posto: a surrogarlo viene nominato *Marcenati*.

Si dovrebbe quindi procedere alla nomina della Commissione per l'esame del Bilancio preventivo.

Ma, su proposta del socio Cappa, si conferma per acclamazione la Commissione dell'anno scorso, sostituendo al Giovara, nominato consigliere, il socio Panetti.

Il *Presidente* invita di poi il socio Brayda a leggere la Relazione della Commissione giudicatrice del concorso per lo sbocco della via diagonale Pietro Micca in piazza Solferino.

A lettura terminata il Presidente interpella l'Assemblea se crede interloquire sull'argomento.

Levi, riferendosi a quanto la Commissione ha dichiarato, che cioè nel suo esame dei progetti presentati prese in considerazione la sola parte planimetrica di questi, chiede se nel programma di concorso era esplicitamente esclusa la parte altimetrica.

Cappa vuol sapere se i due progetti dalla Commissione ritenuti migliori, portano anche il disegno delle elevazioni.

Reycend risponde che i concorrenti, presi in particolare considerazione, presentarono le planimetrie e gli alzati, alcuni dando maggior importanza a quelle, altri invece a questi. La Commissione ha dovuto tracciarsi una via per semplificare il suo compito, ed ha perciò creduto rivolgere il suo esame alla sola parte planimetrica dei progetti stessi.

Marcenati fa rilevare che il programma di concorso esige non solo il contorno delle planimetrie dei nuovi edifici a progettarsi, bensì le piante complete degli edifici stessi; il che è necessario per vedere come questi possano adattarsi alla località. Ora, i due progetti ritenuti migliori non portano le piante, ma il solo contorno che limita l'area libera pubblica da quella occupata dalle nuove fabbriche. Si diffonde in seguito a rilevare alcune mende e termina col proporre che non si assegni alcun premio.

Cappa si ritiene pago delle spiegazioni avute, e dichiara di appoggiare la deliberazione della Commissione.

Il *Presidente*, nessuno più domandando la parola, mette ai voti le conclusioni della Commissione, che sono approvate.

In seguito il socio *Penati*, invitato quale relatore, espone un riassunto della Relazione della Giuria per il conferimento della medaglia d'oro accordata dalla Società alla migliore invenzione

industriale italiana presentata all'Esposizione Generale.

Aperta la discussione, *Bolzon* si fa eco d'una voce intesa da parecchi Colleghi e domanda se non ci sia modo di assegnare anche una medaglia all'invenzione Ferraris-Arnò.

Il *Presidente* risponde che la Giuria si è trovata di fronte a due invenzioni non direttamente paragonabili fra di loro. Ha data la preferenza a quella che presentava maggior praticità; ma crede che se avesse avute a propria disposizione due, anziché una medaglia sola, avrebbe premiato anche l'invenzione Ferraris-Arnò. Se l'Assemblea approva che a questa sia concesso un diploma di medaglia d'oro, la Presidenza non fa alcuna difficoltà.

Penali, come membro della Giuria, si crede autorizzato a dichiarare che in seno alla Giuria stessa si è discusso molto, ed essa fu spiacente di non poter disporre d'un'altra medaglia per darla all'invenzione Ferraris-Arnò.

Guidi appoggia la proposta Bolzon, e desidera che qualora si aggiudichi il diploma di medaglia, si modifichi la forma della motivazione relativa all'invenzione Ferraris-Arnò.

Il *Presidente* vorrebbe mettere anzitutto in votazione la conclusione pura e semplice della Giuria, riservando in seguito la discussione per la seconda medaglia: ma desiste sull'osservazione del socio *Salvadori* che ritiene le due medaglie debbansi votare insieme per non sminuire l'importanza della seconda.

Dopo altre osservazioni dei soci *Francesetti*, *Berlini* e *Ferraris*, *Lombardi* presenta un Ordine del giorno così concepito:

« L'Assemblea, udita la Relazione della Commissione, ne approva la conclusione relativa alla medaglia d'oro da assegnarsi all'invenzione Audoli e; Bertola; ritenendo però che l'invenzione Ferraris-Arnò sia stata pure riconosciuta di grande merito, delibera che anche ad essa sia accordata una medaglia d'oro ».

Messo in votazione risulta approvato a grande maggioranza.

Quindi la seduta è tolta.

Il Segretario

C. NICOLELLO.

Il Presidente

C. FRESCOT.